

L'aumento dei costi operativi è dovuto sostanzialmente a oneri non ricorrenti inclusi nella sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*. In tale sottovoce sono compresi l'accantonamento per il TQP di 123 milioni e quello per gli oneri connessi con le misure di accompagnamento all'uscita del personale di 81 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e Fondo rischi generali*).

Le retribuzioni lorde dei dipendenti (compresi quelli a contratto) nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati si sono ragguagliate a 623 milioni (616 nel 2015). Il numero medio dei dipendenti *full time equivalent* (FTE, tenendo cioè conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite) è stato pari a 7.258. La relativa retribuzione lorda media pro capite si è attestata a 85,8 migliaia di euro (84,1 nel 2015).

Tavola 40

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (1)	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2016	2015	2016	2015
Area manageriale e alte professionalità	2.607	2.095	37,7	30,0
Area operativa	4.314	4.883	62,3	70,0
Totale	6.921	6.978	100,0	100,0
Personale a contratto	39	37		

(1) Con la riforma delle carriere, in vigore dal 1° luglio 2016, il personale della Banca d'Italia è stato inquadrato in due aree, quella manageriale e alte professionalità e quella operativa.

La spesa totale per il personale – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2016 a 829 milioni (815 nel 2015).

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono, in particolare, gli emolumenti attribuiti al complesso dei Consiglieri superiori, pari a 412.230 euro, al Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai futuri membri del Direttorio stabilite dal Consiglio superiore sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. Il Governatore, il Direttore generale e i tre Vice Direttori generali in carica hanno autonomamente adeguato fin da subito e per tutta la durata del loro mandato i propri compensi a tali misure.

Le *spese di amministrazione* si sono attestate a 430 milioni (445 nel 2015); la diminuzione registrata nell'anno è dovuta principalmente ai minori costi per gli acquisti di materie prime e materiali per la produzione delle banconote. In aumento le spese connesse con la partecipazione alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema (da 12 a 22 milioni) incluse nei costi per infrastrutture hardware e software.

Le *altre spese*, pari a 51 milioni, includono oneri di natura fiscale per 32 milioni, di cui 26 per Imu e Tasi.